

Giacomo Guidetti

## **Le mele della Genesi** (o la Genesi delle mele)

Dramma in due tempi e dieci scene

Personaggi: Eva, Adamo, il Serpente

### **Primo tempo** – Nel giardino dell'Eden

#### **Scena 1<sup>a</sup>**

*Adamo, non conoscendo la necessità di dedicarsi a un lavoro che non è stato ancora creato, si è totalmente immerso nella soluzione di un passatempo; ma poiché neanche il tempo è stato ancora creato e quindi non può passare, il giochetto non si risolve mai.*

*Entra Eva con una mela e si dispone dietro di lui.*

**Eva** – Adamo..., Adamo la vuoi la mela?

**Adamo** – Dopo.

**E.** – Guarda: è bella!

**A.** – Dopo, dopo.

**E.** – E' buona! (*dà un morso alla mela*)

**A.** – Ho detto dopo.

**E.** – E' buonissima! (*le dà un altro morso, con più gusto*)

**A.** – Dopo, ho detto dopo!

**E.** – Squisita! (*c.s.*)

**A.** – Se ho detto dopo ho detto dopo!

**E.** – Magnifica! (*c.s.*)

**A.** – Doopoo!

**E.** – Straordinaria! (*c.s.*)

**A.** – Uffa! Dopo!

**E.** – Sublime! (*c.s. – della mela resta il torsolo*) Ma insomma, non hai fame, almeno un po'?

**A.** – (*si gira, spazientito*) Sì!

**E.** – Io no. (*gli porge il torsolo ed esce*)

#### **Scena 2<sup>a</sup>**

*Con ostinazione Adamo continua a cercare l'impossibile soluzione del passatempo.*

*Eva rientra e gli si avvicina con un'altra mela.*

**E.** – Adamo, la vuoi la mela?

**A.** – Ora non posso.

**E.** – Guarda com'è bella! (*entra il Serpente e le si avvicina*)

**A.** – Ho detto che ora non posso.

**E.** – E' appetitosa..., (*il Serpente le prende la mano, se la accosta alla bocca e dà un morso alla mela*)

**A.** – Non posso!

**E.** – ...dolce..., (*il Serpente dà un altro morso alla mela*)

**A.** – Non posso!

**E.** – ...saporosa..., (*c.s.*)

**A.** – Ora non posso!

**E.** – ...gustosa..., (*c.s.*)

**A.** – Non posso!

**E.** – ...ottima..., (*c.s.*)

**A.** – Ho detto che non posso!

**E.** – ...deliziosa! (*il Serpente dà l'ultimo morso alla mela e va via*)

**A.** - (*si volta*) E va bene: dammi 'sta mela! (*Eva gli porge il torsolo*) E la polpa?

**E.** – Era bacata! (*si allontana*)

### Scena 3<sup>a</sup>

*Adamo, resosi finalmente dell'inutilità dei suoi sforzi, smette di giocare.*

*Ritorna Eva.*

**A.** – Mi è venuta fame.

**E.** – Le mele sono finite.

**A.** – E che mi è rimasto?

**E.** – Solamente una pera.

*Adamo esce.*

### Scena 4<sup>a</sup>

*Eva, che non ha mai avuto modo di farsi una cultura, assennatamente pensa che non avendo nient'altro da fare tanto vale farsela adesso; si reca ad una panchina a leggere un libro.*

*Entra il Serpente e le si siede accanto mostrandole una mela particolarmente bella.*

**Serpente** – Biancaneve..., Biancaneve, la vuoi la mela?

**E.** – (*continuando a leggere*) Io sono Eva!

**S.** – Eva, la vuoi la mela?

**E.** – (*c.s.*) E' la stessa di Biancaneve?

**S.** – Sì, guarda com'è invitante!

**E.** – (*c.s.*) Allora non la voglio: è stregata!

**S.** – Ma dai, credi ancora alle favole?

**E.** – (*c.s.*) Ti ho detto di no! Vattene!

**S.** – Ma guardala: è una meraviglia!

**E.** – (*sbircia velocemente, poi riprende a leggere*) Lasciami stare, sono già impegnata!

**S.** – Non sai cosa ti perdi: non l'hai mai vista una mela così!

**E.** – (*c.s.*) Ho detto vattene!

**S.** – Almeno un morso, dai! Guarda che gioiello della natura!

**E.** – (*c.s.*) Non ci riesci a provocarmi: levati dai piedi!

**S.** – Dillo che la vorresti e hai solo paura che qualcuno se ne accorga. Ma non ti vede nessuno!

**E.** – Non la voglio, non la voglio e basta!

**S.** – Sì che la vuoi, è solo che ti piace farti pregare. (*le fa roteare la mela sotto agli occhi*) La vuoi..., la vuoi..., la vuoi... E va bene, allora la do a qualcun'altra!

*Fa per ritirla, ma Eva prontamente gliela scippa di mano. Entra Adamo, il Serpente lo vede e va via.*

**A.** - (*vede la mela*) Chi te l'ha data?

**E.** – Me l'ha portata il tuo serpente.

**A.** – Io non ho alcun serpente.

**E.** – Allora sarà stato il serpente di qualcun altro.

*Eva si alza e si allontana con la mela, poi esce anche Adamo.*

### Scena 5<sup>a</sup>

*Eva ritorna alla panca con il libro. Poco dopo rientra Adamo.*

**A.** – L'angelo mi ha detto che dobbiamo andarcene da qui.

**E.** – Perché? Non si sta male.

**A.** – Dice che tu e il Serpente vi siete sbafati un intero albero di mele!

**E.** – E va bene, andiamocene. (*si avviano verso l'uscita*) Però, Ada', vedi di procurarti un serpente!

*Escono.*

## Secondo tempo – Fuori dall'Eden

### Scena 6<sup>a</sup>

*Eva e Adamo camminano andando incontro al loro destino.*

**E.** – Allora ce l'hai il serpente?

**A.** – Sì.

**E.** – E dov'è?

**A.** – E' nascosto sotto i vestiti.

**E.** – Perché lo tieni nascosto?

**A.** – E' vietato andare in giro con un serpente a vista!

**E.** – Ma nel giardino poteva andare dove voleva.

**A.** – Quello era il suo habitat naturale.

**E.** – E non pensi che lo sanno già tutti che hai il serpente addosso?

**A.** – Lo sanno, ma fanno finta di non saperlo.

**E.** – Perché?

**A.** – Per non essere costretti a rimmetterlo nel suo ambiente.

**E.** – E questo a loro procura fastidio?

**A.** – Sì. Si sono accorti che con lui in circolazione il paradiso era imperfetto, e questo non è ammissibile.

**E.** – Così poi possono dare la colpa a noi?

**A.** – Precisamente.

### Scena 7<sup>a</sup>

*Eva e Adamo continuano ad andare incontro al loro destino.*

**A.** – Ho pensato che è una fortuna che ci sia io: senza di me il serpente non ti servirebbe a niente.

**E.** – Forse non te ne rendi conto, ma sei tu che senza il serpente sei superfluo!

### Scena 8<sup>a</sup>

*Eva e Adamo, inesorabilmente, continuano ad andare incontro al loro destino.*

**E.** – Non ho capito qui come ci sfamiamo!

**A.** – L'angelo mi ha lasciato portar via dei frutti.

**E.** – E che aspetti? Tirane fuori uno!

**A.** - (*tira fuori un torsolo e glielo porge*) Ecco!

**E.** – Ma questo è un torsolo!

**A.** – Questo è ciò che ci compete: il vero frutto della mela. La polpa non serve, va scartata.

**E.** – Non serve? Tu ritieni che non serve?

**A.** – Io no, ma loro sì!

**E.** – E allora perché ce l'hanno messa?

**A.** – Per lasciarti la libertà di scartarla.

**E.** – Sai, non ho mai sentito una cosa più cretina di questa!

**A.** – E' che sei ancora molto giovane e di cose ne hai sentite ancora poche.

**E.** – Sì?

**A.** – Sì!

### Scena 9<sup>a</sup>

*Eva e Adamo, benché comincino a mostrare i segni della stanchezza, non possono fare altro che andare incontro al loro destino.*

**A.** – Convinciti: se ci hanno cacciato dal paradiso la colpa è tua!

**E.** – E che ci restavamo a fare? Tanto le mele erano finite!

**A.** – Ma qui non puoi fare come ti pare, qui vige la proprietà privata, non è come lì.

**E.** – Lì allora potevo!

- A. – No, neanche lì. Ma almeno potevi scegliere di non farlo.  
 E. – E qui?  
 A. – Qui pure.  
 E. – Allora che differenza c'è?  
 A. – Non lo so... forse è una questione di forma. Però lì soprattutto non dovevi mangiare le mele: quello è il più grave dei delitti.  
 E. – Allora qui lo possiamo fare!  
 A. – No, neanche qui.  
 E. – Chi ce lo impedisce?  
 A. – L'angelo!  
 E. – E ci sta sempre a guardare?  
 A. – Sempre!  
 E. – Non ha niente di meglio da fare? Con tutto quello che succede qui – ecatombi, catastrofi, l'Apocalisse...! – lui pensa solo a guardare quello che facciamo noi?  
 A. – Proprio così. Ce l'hanno messo apposta.  
 E. – E non può andare a mangiarsi una bella mela, invece di fare il guardone?  
 A. – Gli angeli non mangiano le mele.  
 E. – Allora ho capito perchè qualcuno di loro ha preferito diventare un serpente!

#### Scena 10<sup>a</sup>

*Eva e Adamo continuano a marciare in direzione del loro destino, che però fa di tutto per non farsi incontrare. Eva allora tira fuori la mela che le aveva dato il Serpente e la mostra ad Adamo.*

- A. – Ma questa è la mela che ti ha dato il Serpente!  
 E. – Sì. Bella, vero?  
 A. – E' una mela stregata e la tenevi nascosta, quindi tu non sei altro che uno strumento del demonio!  
 E. – E questo cosa comporta?  
 A. – Comporta che se ti assecondo commettiamo un peccato originale.  
 E. – Cos'ha di originale?  
 A. – Ha che... che... Non lo so! Facciamo una cosa: mangiamoci 'sta mela così poi lo sappiamo.  
 E. – Qui? E se fra tutta questa gente si fosse nascosto l'angelo mascherato?  
 A. – Hai ragione! *(le dice qualcosa in un orecchio, poi al pubblico)* Scusateci un attimo, abbiamo una commissione da svolgere.

*Escono lentamente, facendo gli indifferenti. Intanto entra il Serpente.*

**Serpente** – Furtivamente mangiarono quella mela stregata, poi nascosero il torsolo nel terreno e ne nacque un albero; quindi ne mangiarono i frutti e ne nacquero mille alberi, e da questi mille di mille e così via. Fu così che il mondo si riempì di mele, di Eve, di Adami e di serpenti, e poiché quella originaria era la mela stregata di Biancaneve, si moltiplicarono anche le favole. Ma a queste, ovviamente, non ci ha mai creduto nessuno.

*Fine della Genesi.*